

PARROCCHIA BEATA VERGINE ASSUNTA

Mugarone di Bassignana, è un villaggio molto antico ed è probabile che abbia avuto origini romane precedenti alla nascita di Cristo, essendo situato in una zona geograficamente strategica sul fiume Po e probabilmente luogo di passaggio di quella antichissima deviazione della via Fulvia voluta dal Console Fulvio Flacco nel 525 a.C. che costeggiando parte del fiume Tanaro metteva in comunicazione sul lato sinistro del fiume, Villa del Foro con tutti i comuni spondali del Tanaro, da Solero fino a Bassignana e poi luogo il Po fino a Valenza.

Le prime notizie certe riportateci dagli storici sono quelle risalenti al secolo IV d. C. nelle quali risulta che Mugarone fosse elencata tra le terre evangelizzate dal vescovo di Pavia San Siro; e, secondo una consuetudine allora in uso, vi ci fecero costruire subito una chiesetta autonoma così che provvedendovi un sacerdote si instaurasse una chiara rappresentanza del cristianesimo.

Però bisogna attendere fino al 970 per avere notizie precise: la chiesetta fu costruita pochi anni prima con il patronato dell'allora signore di quelle terre, Lorenzo Cortese. Originariamente era intitolata a "Santa Maria ad Pertichas", nome risalente all'uso della pertica con la quale i Longobardi segnavano la sepoltura nei loro cimiteri di quegli uomini valorosi che, morti lontano, non potevano essere trasportati nel loro cimitero; una colomba era posta sulla pertica volta in direzione del luogo della loro morte. Per questo si immagina che la chiesa fosse situata presso il cimitero Longobardo di cui, purtroppo, non si ha traccia.

Il Castello doveva essere un complesso dalle mura massicce con tre o quattro torri; aveva infatti una cinta di mura perimetrali che cingevano tutta la collinetta su cui sorge ed inglobavano oltre all'edificio gentilizio dall'ampio cortile, la cappella privata dai pregevoli affreschi ed altri edifici per le soldatesche, magazzini, tre pozzi di acqua sorgiva ed un notevole numero di cunicoli e cantine.

La cappella privata del castello con la torre (oggi trasformata in campanile) concepita più per motivi strategici di avvistamento che per ragioni religiose e che la sovrasta parzialmente, furono inglobate nella Chiesa attuale quando questa fu riedificata ed ingrandita nelle sue forme perimetrali odierne: ciò avvenne nel 1460 in seguito ad eventi bellici che distrussero parzialmente la precedente cappella. L'attuale Chiesa, trovandosi a ridosso del castello di origini longobarde (VIII sec.), sostituì quale parrocchia,

l'indifesa e più antica chiesa campestre di cui non si ha più memoria e che probabilmente è andata distrutta in seguito a scorribande soldatesche o crollata in conseguenza delle frequenti erosioni del fiume sulle cui sponde era sorta.

All'interno della cappella, posto sotto la torre, sulla parete est della stessa era dipinto un affresco della cui importanza spesso se ne è parlato; di scuola vercellese raffigurava un trittico con la Vergine e il bambino, San Bernardino e San Rocco, ma purtroppo oggi solo una piccola parte dello stesso, molto malconcia, è ancora presente sulla parete, il resto è stato strappato nel 1964 secondo la volontà della Chiesa e dell'allora Sovrintendenza.

Lo stile della Chiesa nella veste attuale è sicuramente tardo barocco ma l'abside e buona parte del campanile (la parte non intonacata) sono rimasti per fortuna nella veste precedente e perciò risalenti a quel medioevo dove l'uso del mattone in modo rigoroso ma gradevole non prevedeva fronzoli o stucchi aggiunti.

Solo alcuni interventi sulle finestre dell'abside raccontano di chiari tentativi di innesto barocco su una struttura misurata e proporzionata quale doveva essere a quel tempo tutta la chiesa.

Gli interventi sulla torre atti ad ingentilirne le forme la truccarono solo parzialmente da campanile non potendogli togliere quella sobrietà architettonica di gusto quattrocentesco; tale intervento iniziato chissà quando, fu completato nel 1815 con l'aggiunta della parte campanaria e del tetto per una altezza di circa 25 metri; le tre campane attuali furono poste nel 1829.

Negli anni '60 purtroppo due interventi rovinarono ulteriormente la Chiesa: la facciata rivestita di tessere di ceramica e l'asfaltatura della pavimentazione davanti alla Chiesa che ha nascosto probabilmente un vecchio acciottolato di sassi annegati, povero ma bello, cornice coerente al sacro edificio.

Il solo intervento eseguito sulla Chiesa dall'Ottocento in poi di un certo pregio è l'affresco che sormonta dall'interno l'ingresso eseguito nell'immediato dopoguerra dal pittore Vignoli: "Proclamazione del dogma dell'Assunta" e che per dimensioni e gusto pittorico può essere sicuramente un elemento di grande interesse.

Grande valore ha pure l'affresco del 1400 attribuita alla scuola del Borgognone, situato all'interno del campanile, ma parzialmente asportato dalla Sovrintendenza. Il coro, in legno scuro, risale al 1770. Buon valore artistico è la cornice attorno al quadro dei Santi

Bovio e Carlo su cui in piccoli quadretti è dipinta la storia dello stesso San Carlo Borromeo. (Visconti)